

STUDIO LEGALE FARA

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Giovanni A. Fara
AVVOCATO

Stefania Meloni
AVVOCATO

Simona Vargiu
AVVOCATO

avv.giovanifara@pec.studioassociatofara.it

avv.stefaniameloni@pec.studioassociatofara.it

avv.simonavargiu@pec.studioassociatofara.it

Ai Clienti, Loro Sedi.

La gravissima crisi finanziaria globale, e le collegate inevitabili manovre speculative, che hanno scompaginato bilanci e fatto tremare polsi, e poltrone, ai leaders ed ai ministri economici dei paesi del cosiddetto mondo industrializzato, non può non influire significativamente sull'analisi (necessariamente pragmatica e non velleitaria) delle possibili vie di soluzione di qualunque problematica ancora sul tappeto in questo momento storico. La chiusura del contenzioso sull'annoso problema dei danneggiati da emotrasfusione è certamente una di queste. Ci si potrebbe domandare, e forse non del tutto oziosamente, se all'interno dei complessi apparati normativi -frutto di mediazioni e compromessi ancora più intricati e non sempre limpidissimi- costituiti dalle "manovre" freneticamente susseguitesi in questi giorni, abbia un senso occuparsi di una problematica che riguarda poche migliaia di persone; mentre si adottano decisioni i cui contraccolpi economici si riverbereranno pesantemente, e non per breve periodo, sulla capacità economica, ergo sulla quotidianità della vita familiare di milioni di italiani. Eppure -non per partigianeria né per gretti interessi di bottega, ma su un piano squisitamente razionale- bisogna affermare con decisione, e con tutti i mezzi leciti, che il Governo non si può permettere di snobbare, o peggio disattendere, gli impegni assunti con i danneggiati da emotrasfusione. Impegni assunti formalmente con norme contenute in una legge finanziaria approvata dal Parlamento Italiano!

Proprio quella crisi di fiducia da parte dei mercati che costituisce uno dei motori, e non secondario, della crisi in atto milita per un rinnovato e definitivo impegno del Governo per la soluzione della problematica in argomento; a pena di un ulteriore grave appannamento della credibilità dell'azione del Governo nei palcoscenici economici globali.

Quale credibilità potrebbe pretendere di conservare, od incrementare, quale affidamento potrà creare un Paese i cui organi istituzionali trasformano, nei fatti, l'applicazione di una normativa contenuta in una legge finanziaria in una defatigante trafila pseudo amministrativa che, oltre a rappresentare un insulto all'intelligenza ed alla sensibilità dei danneggiati e dei loro rappresentanti, risulta umiliante perfino per quei devoti "servitori dello stato" che in questi anni, novelli Penelope, hanno profuso il loro impegno per disfare in autunno ciò che avevano annunciato a luglio.

Rispondendo recentemente ad un Question time alla Camera dei deputati il Ministro della Salute Fazio non ha fatto alcun riferimento alla class action promossa da un gruppo di associazioni di talassemici, comprendente la A.L.T. di Ferrara, patrocinata da una terna di avvocati tra cui lo scrivente; un'azione giudiziaria che mira a costringere il Ministero ad emanare il DECRETO INTERMINISTERIALE (cosiddetto Palumbo) previsto per la definizione delle transazioni. Il Ministro ha invece rilanciato la strada del DECRETO LEGGE (per il c.d. superindennizzo) che quasi tutti davano oramai per sfumata.

L'impostazione non mi sembra disprezzabile anche perché NESSUNO PENSA DI RINUNZIARE ALLA CLASS ACTION SE NON DI FRONTE AD UN SUPERINDENNIZZO DIVENUTO LEGGE DELLO STATO.

Vi è anzi la più che concreta possibilità che i soggetti partecipanti alla class action aumentino di numero prima dell'udienza che, come è noto, è fissata per il 5 dicembre! E' quindi assolutamente opportuno, dati i tempi stretti, che il Consiglio dei Ministri in cui sarà ripresentato il decreto legge sul c.d. superindennizzo COINCIDA CON uno dei PROSSIMI CONSIGLI DEI MINISTRI.

Sempre che la situazione del futuro prossimo veda in piedi un governo nella pienezza dei suoi poteri. Vedremo. Il nostro programma giudiziario non cambia:

4 ottobre – udienza Corte Costituzionale su rivalutazione indennizzo;

5 dicembre – udienza Tar Lazio su class action;

in "istruttoria" – Corte Europea per i diritti dell'Uomo su rivalutazione;

in attesa di rifissazione – Corte di Cassazione su azione di risarcimento dei danni.

Cordiali saluti.

Per il Collegio di Difesa
Avv. Giovanni A. Fara

